

Diramate dal ministero le rose da dieci nomi per ciascun polo

Candidati manager da tutto il mondo per dirigere i grandi musei d'Italia

di **Paolo Conti**

Più di mille dibattiti astratti, la lista dei candidati finalisti alla direzione dei venti musei di «rilevante interesse nazionale» — secondo la riforma voluta dal ministro Dario Franceschini — dimostra come la straordinaria intelaiatura del nostro Patrimonio attiri l'interesse di manager da tutto il mondo.

Ieri il ministero per i Beni e le attività culturali ha reso note le graduatorie per l'assegnazione di venti direzioni «eccellenti»: Galleria Borghese (Roma), Uffizi (Firenze), Galleria nazionale di Arte Moderna (Roma), Gallerie dell'Accademia (Venezia), Capodimonte (Napoli), Brera (Milano), Reggia di Caserta, Galleria dell'Accademia (Firenze), Galleria Estense (Modena), Gallerie di Arte antica Corsini-Barberini (Roma), Galleria delle Marche (Urbino), Galleria dell'Umbria (Perugia), Museo del Bargello (Firenze), Archeologico di Napoli, Archeologico di Reggio Calabria (con i Bronzi di Riace), Archeologico di Taranto, Archeologico di Paestum, palazzo Ducale (Mantova), Palazzo Reale (Genova), Polo Reale di Torino. Ciascuno ha dieci finalisti selezionati dalla commissione presieduta da Paolo Baratta. I candidati si sottoporrono alle prove orali dall'11 al 14 luglio e dal 4 al 6 agosto.

Sorpresa. Nel Centro-Nord c'è un'autentica rezza di aspiranti direttori stranieri. Il caso più eloquente? Gli Uffizi, dove su dieci finalisti ben cinque sono stranieri. I voti per la prima prova sono espressi in centesimi, per gli orali sono in palio altri venti punti. Quindi i giochi sono apertissimi. A Firenze, accanto all'attuale direttore Antonio Natali (80 punti) troviamo l'austriaco Peter Asmann (79), direttore del Museum Angerlehner a Thalheim bei Wels. Poi c'è la greco-americana Eleni Vassilika (79), già direttore del Museo delle Antichità

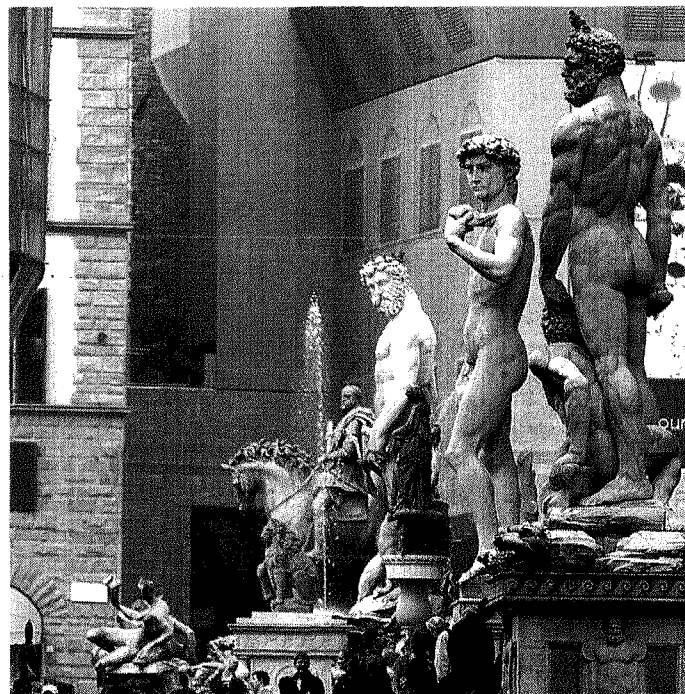
Egizie di Torino, impegnata nel National Trust in Gran Bretagna. C'è David Ekserdjian (80), noto esperto del Rinascimento italiano, docente all'Università di Leicester. Poi Katherine Getchell (80), vicedirettore del Museum of Fine Arts di Boston. Infine Eike Schmidt (80), protagonista di molte mostre al Minneapolis Institute of Arts. Oltre a Natali, c'è in lizza Antonio Lampis (79), direttore della Ripartizione cultura italiana alla Provincia autonoma di Bolzano.

A Brera, oltre all'attuale direttore Sandrina Bandera (80) ecco quattro stranieri su dieci: l'olandese Jan-Rense Boonstra (79), James Bradburne (82), museologo anglo-canadese ex anima di Palazzo Strozzi, Jean-Pierre De Rycke (79), con una lunga esperienza al Museo di Belle arti a Tournai in Belgio. Infine Gerald Matt (82), manager culturale austriaco, ex direttore della Kunsthalle di Vienna. Ma appare anche Cristina Collu (82), ex responsabile del Museo d'Arte di Nuoro e del Mart di Rovereto, da poco nominata direttore dell'Istituto superiore regionale etnografico (Isre) di Nuoro. Così come concorre Stefano Carboni (82) che vanta un'esperienza alla Art Gallery of Western Australia.

Anche al Bargello di Firenze e alla galleria Borghese di Roma quattro candidati su dieci sono stranieri. A Roma c'è l'attuale direttore Anna Coliva (82) e di nuovo Stefano Carboni (82) con Antonio Lampis (79), James Bradburne (82) con David Ekserdjian (82), Katherine Getchell (80), Eike Schmidt (80) già incontrati agli Uffizi.

Così come riecco Gerald Matt alla Galleria nazionale di Arte moderna di Roma ma con 84 punti invece degli 82 totalizzati per Brera. E per questa corsa romana ritroviamo Cristina Collu (84) con Bartolomeo Pietromarchi (82), ex apprezzato direttore del Macro di Roma (allontanato dalla gestione del sindaco Marino), Angela Vettese (79) ex assessore alla Cultura nella giunta Orsoni a Venezia, Da-

nilo, Eccher (83). Poche le candidature straniere al Sud: una sola a Reggio Calabria, nonostante i Bronzi, concorre il tedesco Gabriel Zuchtriegel (75) archeologo e docente all'Università della Basilicata. E sempre Zuchtriegel è l'unico non italiano a tentare la gara per Paestum e per Taranto. Al Polo Reale di Torino si segnala tra i finalisti lo scrittore Giordano Bruno Guerri (77). Nessuna candidatura straniera a Genova. Ma la nuova gara avrà certamente il merito di sprovvincializzare i nostri musei. E non è poco.



Turisti sotto le statue di Ercole, Caco, David e Bianca nel piazzale degli Uffizi a Firenze